

Bardello, un paese lacerato da una strada

Pubblicato: Martedì 17 Maggio 2011



Giovedì sera, 19 maggio, ci riproveranno. Alle **21** si **ritroveranno nel salone dell'oratorio** e aspetteranno i capigruppo del Consiglio provinciale, i consiglieri comunali, il Sindaco. Una nuova assemblea pubblica per cercare il confronto e capire, far capire, ascoltare, farsi ascoltare. Il **Comitato spontaneo di Bardello** invoca, per l'ennesima volta, un'occasione dialettica.

In questo piccolo paese con pochi servizi, scarsi collegamenti, adagiato in un tranquillo contesto naturale, dal 10 agosto scorso la vita è stravolta. La **rivoluzione viabilistica ha segnato profondamente il territorio ma anche la sua popolazione**: la tensione è palpabile e persino i rapporti famigliari sono messi a dura prova da un braccio di ferro sempre più aspro.

Giovedì sera, i cittadini del Comitato spontaneo attenderanno i capigruppo provinciali di Rifondazione, Lega Nord e Italia dei Valori, che hanno già dato la propria disponibilità. Aspetteranno, però, anche coloro che non si pronunciano: « Il più importante partito d'opposizione perché non si fa sentire? È perché c'è un loro rappresentante in giunta? Ma allora ci dicano chiaramente che siamo in errore... ». Aspetteranno il PdL provinciale, i consiglieri di maggioranza e d'opposizione di Bardello ma anche i consiglieri dei comuni limitrofi: Biandronno o Bregano. Solo **Armiraglio e Fulgenti di Bregano** si sono schierati al loro fianco.

Ed è proprio **il silenzio**, quel silenzio in altri momenti così apprezzati in questa tranquilla comunità, oggi **viene vissuto come un tradimento**, tradimento da parte delle istituzioni, della politica.

Giovedì sera aspetteranno per chiedere alla Provincia di **ritirare l'ordinanza provinciale** che ha dato inizio a tutto, di **mettere a punto il piano viabilistico sovracomunale**, di **realizzare la rotonda sul torrente Bardello**. Aspetteranno i consiglieri comunali e il Sindaco per chiedere loro **se un terzo dei cittadini ha diritto ad avere una risposta** e a essere trattato con il rispetto da parte di chi è chiamato a governare nel nome e per conto. Chiederanno di **riavere quel bene prezioso della tranquillità** che è stato strappato loro.

Attenderanno, ancora, con la speranza che la parola "democrazia" abbia un senso, che il rispetto sia un valore reale, che i diritti vadano rispettati: « Se il Tar non dovesse darci ragione... non so cosa sarò capace di fare » dichiara un'anziana signora, una voce tra le tante di persone che non avrebbero mai

pensato di arrivare fino a questo punto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it